

Bazyli DEGÓRSKI O.S.P.P.E., *I manoscritti della „Vita Sancti Pauli Primi Eremitae” di San Girolamo, conservati nelle biblioteche di Roma, che contengono testo incompleto dell’opera geronimiana o che si ispirano ad essa*, Lublin 2011, Ośrodek Badań nad Antykiem Chrześcijańskim KUL, Wydawnictwo KUL, pp. 244.

San Girolamo scrisse la *Vita* di San Paolo Primo Eremita, anacoreta di Tebe, negli anni 375-377, sull’impulso dato nel mondo latino alla ricerca della spiritualità di grandi asceti dalla *Vita* di Sant’Antonio abate stilata da Sant’Atanasio. Il numero considerevole di codici e di famiglie degli stessi reperito conferma il successo avuto in Occidente anche dall’opera geronimiana. Gli studi paleografici e codicologici del Prof. Dott. Abilitato Padre Bazyli Degórski hanno riproposto scientificamente il valore dello scritto del Dottore dalmata e offerto un nuovo catalogo critico realizzato con meticolosità e metodo pedissequo di confronto e di descrizione di tutto il materiale giunto fino a noi e conservato nelle varie biblioteche di storica data e fama che da secoli custodiscono e tramandano tanta tradizione letteraria antica. Tra di esse è qui inclusa anche la Biblioteca Apostolica Vaticana.

A coronamento dei suoi precedenti volumi che per settori procedono a detta catalogazione, il Prof. Degórski dedica l’ultima fatica in tale ambito a quei manoscritti della *Vita Sancti Pauli Primi Eremitae* di San Girolamo che si trovano in biblioteche dell’Urbe e che hanno la caratteristica di essere incompleti riguardo all’opera stessa oppure di ispirarsi alla medesima. L’opera viene edita dal prestigioso Centro delle Ricerche sulle Antichità Cristiane presso l’Università Cattolica Giovanni Paolo II a Lublino, di cui Direttore è il Professor Dottor Abilitato Stanisław Longosz.

I testi reperiti e analizzati sono in tutto 12, suddivisi come segue: 4 conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana nell’Archivio del Capitolo di San Pietro, 5 nella Biblioteca Apostolica Vaticana e 3 nella Biblioteca Vallicelliana a Roma. Con sorpresa, e questo è pure un merito del presente volume, si è scoperto che il codice *Basilicanus* A. 6 (*alias* E) della Biblioteca Apostolica Vaticana nell’Archivio del Capitolo di San Pietro contiene interamente il testo geronimiano e non è un manoscritto incompleto come segnalato da A. Poncelet un secolo fa nelle sue catalogazioni. Inoltre, viene segnalato che il codice manoscritto *Vaticanus Latinus* 8541 della Biblioteca Apostolica Vaticana riporta miniature ispirate alla *Vita* di San Paolo di Tebe dipinte tra i secc. XIV e XV. Nei suoi 105 fogli, tra i diversi santi raffigurati, San Paolo il Primo Eremita compare al foglio 98. La completezza del manoscritto *Basilicanus* A. 6 (*alias* E) ha dunque imposto la scelta che fosse il primo preso in esame nella prima parte del libro. Ad esso fanno seguito i codici che contengono solo parzialmente l’opera di San Girolamo. Nella seconda parte del libro si esaminano quindi testi e immagini che invece soltanto si ispirano al testo del Dalmata.

La metodologia seguita è stata quella di fornire sulla colonna sinistra il testo dell’edizione critica della *Vita Sancti Pauli Primi Eremitae*, curata già dal Prof. Degórski, e su quella destra il testo del manoscritto in esame, evidenziando in grassetto ogni lezione o variante in entrambe. Alcune note esplicative ritenute

importanti per osservazioni significative su correzioni, abrasioni o altre notizie concernenti il testo sono state generosamente applicate allo studio di ogni manoscritto. Ciascun codice pure è introdotto da una esauriente descrizione di tutte le sue caratteristiche e là dove possibile anche datazione, sua collocazione, suo *Incipit*. Per es., il codice *Vallicellanus Codex C. 13* è detto “scritto elegantemente nel XII secolo” (p. 117). Dopo averne fornito le dimensioni, si informa che “contiene 403 fogli disposti in due colonne” (p. 117). Ciascuna di queste ha 37 righe e ogni riga circa 22 lettere. Esso “è un antifonario e lezionario, con note musicali, per le letture lette durante l’ufficiatura ecclesiastica che comincia con l’Avvento e termina (mutilata) in Sabato Santo” (p. 117). Il manoscritto apparteneva all’Abbazia di Sant’Euticio di Norcia, dove probabilmente venne redatto. Inizia a foglio 191 con parole in rosso e presenta pochissime correzioni (p. 117).

Il volume è corredato di ampia bibliografia e indici e lo si raccomanda non solo ai cultori della vita e della di San Paolo il Primo Eremita o delle opere di San Girolamo, ma anche a docenti e studenti impegnati nell’insegnare o nell’acquisire in materia paleografica una seria e scientifica metodologia di cui i lavori del Prof. Degórski costituiscono un’eccellente esemplarità.

Luciana Maria Mirri – Università di Bologna

JULIAN OF TOLEDO, *Prognosticum futuri saeculi* – Foreknowledge of the world to come, translated and introduced by Tommaso Stancati OP, Foreword by cardinal Antonio Cañizares Llovera, Ancient Christian Writers 63, New York – Mahwah NJ 2010, The Newman Press, s. 608.

Recenzowana książka jest angielskim przekładem *Prognosticum futuri saeculi* arcybiskupa Juliana z Toledo († 690), poprzedzonym obszernym wstępem i komentarzem tłumacza Tommasa Stancatiego OP – profesora zwyczajnego na Pontificia Università San Tommaso d’Aquino (a Roma) oraz w Wyższym Instytucie Nauk Religioznawczych (ISSR) „Mater Ecclesiae” tejże uczelni. Tłumaczenie jest 63. tomem patrystycznej serii wydawniczej „Ancient Christian Writers. The Works of the Fathers in Translation”, kierowanej przez znanych specjalistów patrologii, teologii i filologii klasycznej: Boniface Ramsey (redaktor naczelny) – John Dillon – Jeremy Driscoll – Thomas Macy Finn – Thomas L. Knoebel – Joseph Lienhard – John A. McGuckin.

Książka rozpoczyna się od „Wprowadzenia” kard. Antonia Cañizaresa Llovera, arcybiskupa Toledo i prymasa Hiszpanii (s. IX-X: oryginalny tekst hiszpański, s. VII-VIII: przekład angielski tegoż tekstu) i od „Przedmowy” tłumacza o. prof. Tommasa Stancatiego OP. (s. XI-XV).

Potem następuje pierwsza część książki: obszerny „Wstęp”, studium historyczno-kulturowe, napisane oczywiście przez prof. Stancatiego (s. 1-362) i podzielone na rozdziały. Pierwszy z nich (s. 3-32) dotyczy kontekstu historycznego, politycznego i religijnego wizygockiej Hiszpanii, w której Julian z Toledo